

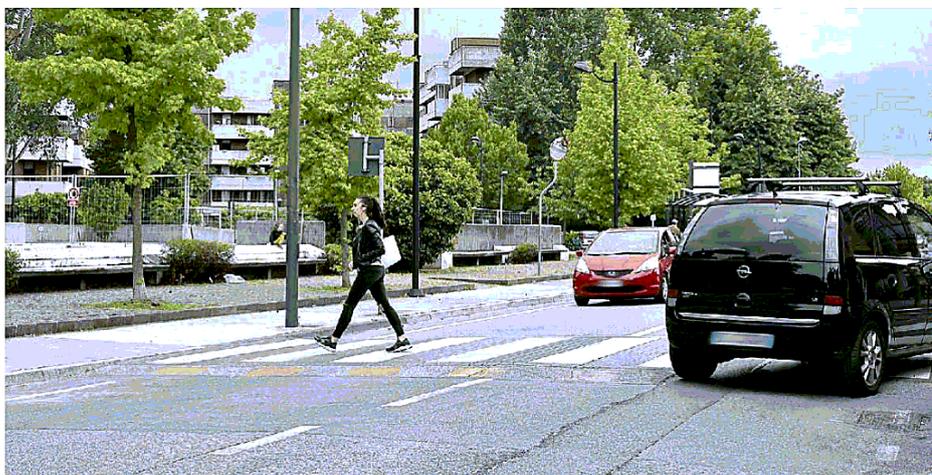


LE INDAGINI

Nei prossimi giorni i carabinieri la interrogheranno per capire se sia stata lei a infliggersi i colpi o se sia stata aggredita da qualcuno



Giovedì 16 Marzo 2023
www.gazzettino.it



VILLAGGIO DEI FIORI L'episodio è avvenuto lunedì mattina poco dopo le 7.30. La donna è ricoverata in ospedale a Mirano

Ferita a coltellate, la donna si è risvegliata dal coma

►La 45enne del Villaggio dei Fiori sta meglio
Ieri i genitori le hanno fatto visita in ospedale

►Era stata trovata lunedì in casa con due ferite d'arma da taglio alla gola e al ventre

SPINEA

Si è svegliata dal coma farmacologico e ha incontrato i familiari. La 45enne di Spinea, trovata lunedì con due ferite d'arma da taglio alla gola e al ventre, ora sta meglio. Ieri pomeriggio ha incontrato i genitori: la donna è ancora debole, ma ormai sembra ufficialmente fuori pericolo. Entro fine settimana dovrebbe uscire dal reparto di Terapia intensiva per entrare. Non hanno toccato l'argomento di quanto successo lunedì mattina: i genitori le hanno solo anticipato che i carabinieri, nei prossimi giorni, la ascolteranno per raccogliere la sua testimonianza in merito all'accaduto. La versione della donna sarà decisiva per capire cosa sia successo in quella casa del Villaggio dei fiori. Il nodo è uno solo, ma fondamentale:

come si è procurata quelle ferite? Con lei, in quel momento, c'era il compagno di 42 anni. Quella mattina, prima delle 7.30, ai sanitari e ai carabinieri intervenuti sul posto, aveva fatto capire di essersi provocata da sola quelle lesioni. Una versione che non aveva convinto appieno gli investigatori e soprattutto la famiglia che, in passato, aveva già segnalato che l'uomo era violento con la compagna. Le colleghe di lavoro avevano sporto denuncia, vedendo i lividi sul cor-

CON LEI C'ERA IL COMPAGNO DI 42 ANNI AI SANITARI INTERVENUTI LEI AVEVA FATTO CAPIRE DI AVER FATTO TUTTO DA SOLA

po, ed era scattato un provvedimento di allontanamento poi decaduto quando la donna aveva deciso di ritornare a casa con il compagno.

LE FERITE

Ma anche la dinamica delle ferite sembra cozzare con l'idea di un atto di autolesionismo. Il taglio alla gola della donna e sul lato destro e lei è destra di mano: se avesse cercato da sola di tagliarsi la carotide il movimento naturale avrebbe voluto che portasse la lama sul lato opposto. Inoltre c'erano delle lesioni minori, meno importanti delle due al collo e all'addome, anche in altri punti più difficili da raggiungere da sola, alla schiena. La procura non ha dubbi sul fatto che quello in cui è maturato l'episodio sia un contesto di maltrattamenti in famiglia. Questo però non basta per accusare di

tentato omicidio il 42enne. L'ipotesi principale degli inquirenti è che quella mattina tra i due sia esplosa una lite e che, nella colluttazione, lei sia rimasta ferita, forse colpendosi (accidentalmente) da sola con il coltello. Se fosse l'uomo, invece, ad averla aggredita e ferita, il quadro sarebbe ancora più pesante. Certo è che gran parte delle operazioni e dei passi che si potranno fare in futuro dipenderanno da quello che deciderà di fare la 45enne. La sindaca Martina Vesnaver, il giorno dopo l'accaduto, aveva parlato senza mezzi termini di una "relazione tossica". Al di là del singolo episodio potrebbe comunque chiedere di essere accolta in centro antiviolenza protetto. Eventualità, però, che la donna finora ha rifiutato.

Davide Tamiello

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Casa della Comunità, altro passo avanti

►Procede l'iter per ampliare l'edificio del Distretto sanitario

MARTELLAGO

Procede spedito l'iter della nuova Casa della Comunità. Il distretto sanitario di via Trento ospiterà una delle 99 strutture finanziate dal Pnrr per il Veneto: strutture che diverranno lo strumento per coordinare tutti i servizi socio-sanitari offerti a livello locale, specie per malati cronici e soggetti fragili come anziani e bambini, consentendo a pazienti e famiglie di essere seguiti nel loro territorio senza dover andare in ospedale. Il distretto di Martellago pertanto offrirà molte più

prestazioni e opportunità di cura rispetto alle attuali, e, pur essendo l'edificio già abbastanza ampio, non basterà per accogliere e attrezzare tutti i nuovi ambulatori e locali che serviranno. Di qui la necessità da parte dell'Azienda di procedere alla realizzazione di un'altra ala per una superficie di ulteriori 400 metri quadrati, per una spesa di 1,175 milioni di euro. L'Asl un anno fa aggiudicò la progettazione definitiva dell'opera agli studi tecnici Ingeo di Salzano e Sinerigo di Maerne, progetto ultimato, acquisito in ottobre e già sottoposto per i rispettivi pareri di competenza agli Enti interessati. Comune in primis, che hanno dato l'ok. Come richiesto dalla legge, il progetto definitivo va comunque sottoposto a verifica preventiva della progettazione e per

questo l'Asl ha affidato un incarico a Conteco Check srl per 22.308 euro. Dopodiché l'Azienda bandirà la gara di appalto per assegnare la progettazione esecutiva e i lavori che, dovendo rispettare le rigide scadenze del Pnrr, dovrebbero iniziare già a settembre. Anche se poi resta il punto interrogativo, posto anche nel recente convegno sulla Sanità pubblica promosso dalle Acli, con relative preoccupazioni su una sempre più marcata privatizzazione dei servizi, su dove saranno ripetute tutte le professionalità che dovranno lavorare in équipe in questi centri tra medici specialisti e di medicina generale, pediatri, infermieri, assistenti sociali, logopedisti, fisioterapisti, dietologi, tecnici della riabilitazione. (N.Der.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Aggiornato il progetto per il centro Pro Senectute

►Decisione del Comune dopo che la seconda gara è andata deserta

SPINEA

Anche la seconda gara è andata deserta, così il Comune di Spinea approva un aggiornamento del progetto per la ristrutturazione dell'edificio di via Giussani che ora ospita il centro culturale della Pro Senectute e la sala bocce e per la realizzazione della palestra Belfiore e lo spazio per le attività estive dei ragazzi. È da inizio mandato che la giunta porta avanti l'iter, con l'obiettivo di inaugurare i lavori, ma diversi sono stati finora gli impedimenti: prima lo scoglio nel recupero della documentazione necessaria alla progettazione, ora il problema della mancanza di imprese interessate a cogliere l'opportunità, a causa degli aumenti che nel frattempo hanno subito i costi dei materiali. "A seguito della seconda gara deserta - si spiega nella determina del settore Lavori pubblici - questo provvedimento aggiorna il progetto definitivo per revisione dei prezzi dettata dal caro materiali". È urgente affidare i lavori, oltre il 30 giugno si perderà infatti il finanziamento ottenuto dalla giunta con la partecipazione a un altro bando Pnrr. Ci si riprova quindi con una terza chiamata, con l'obiettivo di assegnare i lavori entro la primavera e di veder completato l'intervento prima di fine anno. Ci vorrà qualche mese infatti per realizzare

l'opera che prevede, come si legge nel progetto, "di recuperare lo spazio all'interno della sala con i campi da bocce e destinarla a un ambiente polifunzionale per attività sportive". L'immobile è di proprietà del Comune di Spinea ed è situato in via Luigi Giussani 5, una laterale di via Bennati. Il complesso è costituito sostanzialmente da due "edifici": il primo, oggetto di intervento, è un capannone costruito negli anni '80 e il secondo uno stabile annesso come ampliamento, strutturalmente indipendente, con sale, uffici, bagni e una cucina, realizzato circa una ventina di anni fa. Con il nuovo progetto non è stato cambiato il quadro economico di 350 mila euro ma sono state tolte delle opere, modificando la bussola d'entrata e alcuni serramenti: se quelli del locale della futura palestra vengono tutti sostituiti, saranno per ora mantenuti quelli della sala del bar. I prezzi poi sono stati aggiornati in base al tariffario della Regione con l'adeguamento dei costi. La sindaca Martina Vesnaver in consiglio aveva spiegato che era importante riqualificare uno spazio il cui bacino di utenza è diminuito e a cui, essendo difficile da mantenere, sembra difficile dare un futuro. La volontà è di trasformare l'area della bocciola in uno "spazio polivalente per attività come sport con la palla, scuole di ballo, sport per anziani e altre attività". Altro aspetto sottolineato dalla giunta è che il nuovo spazio sarà destinato anche ai centri estivi: "Finora itineranti, si potranno fare lì". (M.Fus.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Comune finisce in Tribunale per un guardrail danneggiato



SANTA MARIA DI SALA Il guardrail ammaccato in via Rivale

SANTA MARIA DI SALA

Andrà a finire in tribunale quella che avrebbe dovuto essere una "semplice" negoziazione assistita fra il Comune di Santa Maria di Sala e un trentasettenne di Mira, che nel 2021 ha intercettato con l'auto un guardrail danneggiato da un precedente incidente e accartocciato esternamente verso la strada in via Rivale. Il malcapitato si è trovato con un danno da quasi 5mila euro sulla fiancata destra, accaduto in un punto dove non avrebbe avuto possibilità di allargarsi. La polizia locale stessa evidenziava nel verbale come

in effetti il guardrail "sporgesse rispetto alla sua normale posizione invadendo di alcuni centimetri la carreggiata di via Caltana" e come "non fosse stato ripristinato", appurando anche come "tale ostacolo" fosse del tutto "compatibile con i danni riportati dall'autovettura". "Subito dopo il sinistro il Comune ha fatto riparare alla bell'e meglio la barriera: - spiegano dagli **Studio3A-Valore** che ha preso in carico la questione - a conferma del pericolo". Eppure il Comune in più di due mesi non ha ancora risposto all'invito di negoziazione assistita, e a questo punto la vicenda finirà in Tribunale. (S.Zan.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA